

SUGLI ULTIMI LIBRI CHE NON COMPRENDONO IL CRISTIANESIMO

In questi ultimi anni si è dato grande rilievo ai vangeli apocrifi, facendo supporre che i quattro vangeli canonici sono stati imposti subdolamente dalla Chiesa. Si è fatto capire che il vero fondatore del Cristianesimo è Paolo, il quale ha “falsato” il genuino pensiero di Gesù.

A queste idee, che producono grande confusione nella mente dei cristiani semplici ed inesperti, è necessario rispondere chiarificando alcuni concetti fondamentali.

Gesù di Nazaret non è il fondatore semplicemente umano di una religione (come Gautama-Budda, Maometto).

Il cuore del suo messaggio non è quello di una benevolenza universale: è invece una nuova, sconvolgente rivelazione di Dio, che supera quella (allora valida) della religione ebraica. Gesù non è solo l'esempio di un pio ebreo.

Dio (che nel Cristianesimo è qualificato come Padre) si serve:

- del Supremo inviato che è il Messia (= Cristo) Gesù, il quale alla fine è riconosciuto come il suo Figlio unigenito;
- del continuatore di questi, che è lo Spirito di Dio Padre e del Figlio: lo Spirito Santo, che è l'anima della Chiesa cristiana.

Il cristianesimo è quindi una religione monoteistica trinitaria (l'unico Dio vive misteriosamente in tre Persone). Gesù è venuto ad annunciare il Regno di Dio.

Gesù ha comandato alla Chiesa (Corpo di Cristo, animato dal suo Spirito) di annunciare e di realizzare il Regno.

Gli scritti ispirati dallo Spirito Santo sono stati composti in quest'ordine cronologico:

- 1° – Quattordici lettere del gruppo paolino, più altre 7 (alcune scritte in un secondo tempo);
- 2° - Vangeli e Atti degli Apostoli (quest'ultimo è chiamato vangelo dello Spirito Santo);
- 3° - Apocalisse di Giovanni (con altri stralci apocalittici).

Essi sono tutti, senza gradazione di più o meno, Parola di Dio.

Perché questa successione?

- 1° - La comunità dei discepoli di Gesù radunati dopo la sua Risurrezione credeva e viveva sul fondamento rivelativo e spirituale di questa. Il Mistero pasquale formava il centro della vita e della riflessione della Chiesa.
- 2° - Passato un quarantennio dalla Pasqua, le comunità cristiane, che cominciavano a differenziarsi, - per evitare ampliamenti fantasiosi e accaparramenti ereticali della tradizione della vita e insegnamento del Gesù terreno - intrapresero la fissazione della “memoria” di Gesù e dei primi passi della Chiesa apostolica. A questa appunto Gesù aveva affidato l'incarico di individuare e conservare fedelmente la sua eredità spirituale. Al Mistero pasquale si aggiungeva un altro centro teologico (che veniva così a configurare un'ellisse): il Mistero incarnatorio.
- 3° - Avendo superato con difficoltà un primo periodo in cui si attendeva come imminente la Parusia (definitiva presenza e venuta del Signore), le comunità espressero la loro comprensione escatologica con una drammatica visione globale della Storia della salvezza, in cui si alternano momenti bui e luminosi, aspettando per la fine la fissazione definitiva di questi ultimi.

Riassumendo, tre sono i centri cristologici attorno ai quali si coagulano gli scritti neotestamentari: Pasqua, Incarnazione, Parusia.

Come si può vedere, quei libri (e altrettanto si deve dire di certe trasmissioni televisive) sono scritti da gente incompetente nelle scienze bibliche e teologiche e malevola verso la nostra religione cristiana.